

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



I SINDACI SUL FRONTE DEL COVID-19

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Clic³
prosegue online



La stagione
degli amori
dei rospi



Smaltimento rifiuti
ingombranti
e pericolosi

Sommario

PRIMO PIANO

I Sindaci sul fronte del Covid-19.....	4
Volontariato di protezione civile in aiuto anche degli animali domestici.....	8
Przemysł chiama Chivasso: la solidarietà dei polacchi per la comunità gemella.....	10

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Dup e bilancio di previsione in Conferenza metropolitana.....	12
Webinar e aggiornamenti agili per il lavoro della PA.....	13
Rifiuti ingombranti e pericolosi: lo smaltimento in tempo di coronavirus.....	16
Qualità dell'aria: i primi dati del 2019.....	18
Clic³, dalla parte del fiume prosegue online.....	19

Prima newsletter 2020 del Piter Alte Valli-Cuore delle Alpi.....	20
Lutto per la scomparsa del cantoniere Pier Angelo Sema.....	21
La stagione degli amori dei rospi.....	22

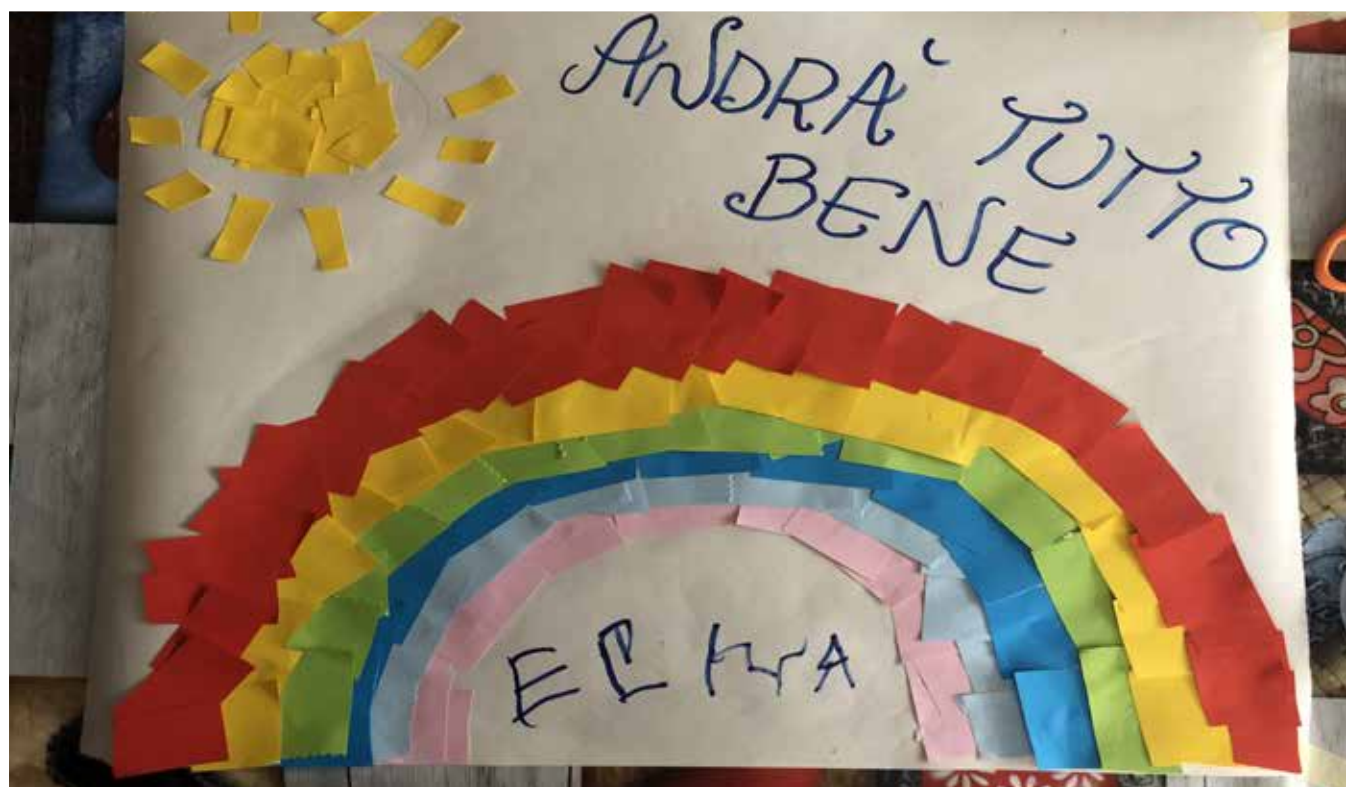
SISTEMI NATURALI

Giornata internazionale delle foreste.....	24
<i>Veniamo noi da voi</i> Racconti da Palazzo Cisterna: Pietro da Cortona e Francesco Romanelli.....	26
Le visite animate in anteprima.....	29

TORINOSCIENZA

Capire i cambiamenti climatici: gli incontri sono online.....	30
L'infinito visto da casa.....	31

#IORE
STOA
CASA



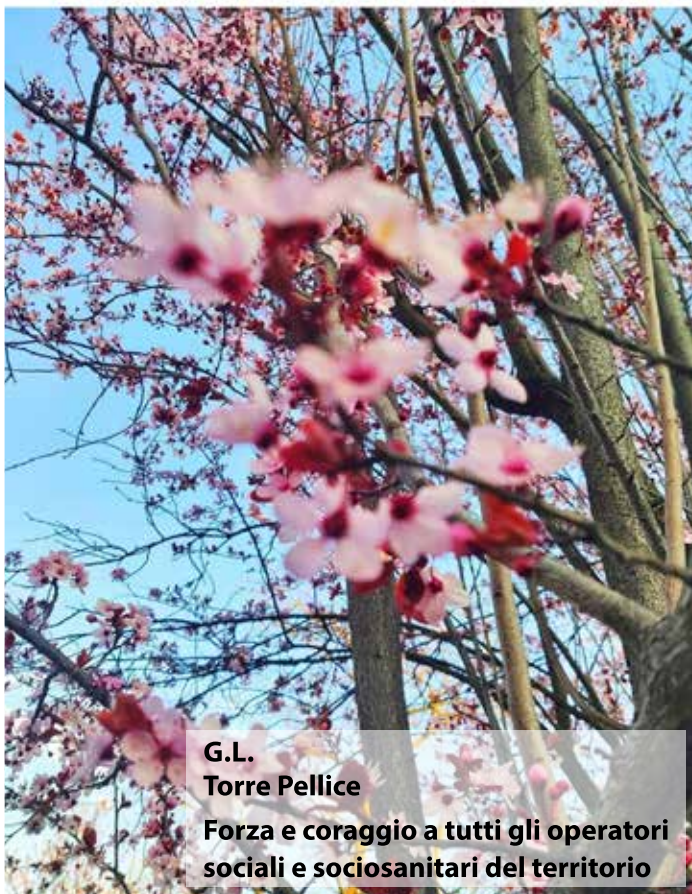
SEGUI I SOCIAL
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 27 marzo 2020

Oggi, uscendo dal lavoro.

Quando incertezza e preoccupazione invadono la quotidianità, guardati intorno, alza la testa per un attimo. La bellezza vincerà sempre.



G.L.
Torre Pellice

**Forza e coraggio a tutti gli operatori
sociali e sociosanitari del territorio**

#inviaunafotopositiva

In questo momento delicato, dedichiamo la nostra rubrica alla solidarietà e alla speranza.

Se amate la fotografia e vedete dalla vostra finestra o avete in archivio scatti con iniziative di solidarietà, di gioia, di speranza... mandateli alla nostra rubrica "invia una foto", noi li pubblicheremo sui nostri canali, con un abbraccio virtuale per tutti coloro che soffrono, ma non si arrendono.

link invia http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana/

link speciale invia una foto positiva
http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/invia_una_foto/



MARINA MACARIO BAN
Ciriè

**Ciriè, asilo "Il Girotondo"
il coinvolgimento, da remoto,
dei piccoli frequentatori**



FRANCESCA BUSSOLOTTI
Susa

**L'ape e il fiore di mirabolano,
l'avilha e la flou dou sireizie de Spanha**

I Sindaci sul fronte del Covid-19

Come gli amministratori locali si attrezzano per affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria

Nei Comuni, piccoli e grandi, il Sindaco è spesso il riferimento d'obbligo dei cittadini per innumerevoli esigenze e incombenze quotidiane, dai servizi essenziali alle pratiche burocratiche di routine, dalla gestione degli spazi pubblici ai servizi per gli anziani e le famiglie.

L'emergenza Coronavirus, lo abbiamo ormai capito tutti, crea una situazione "di non ritorno" e mette in evidenza bisogni ed esigenze che anche in futuro dovranno essere tenuti presenti da chi amministra la cosa pubblica; perché, anche a emergenza terminata, le cose non torneranno esattamente alla situazione precedente. Nel giro di pochi giorni Sindaci e amministratori locali hanno dovuto improvvisare soluzioni razionali per venire incontro a bisogni che vanno dalla garanzia degli approvvigionamenti alimentari per gli anziani soli e per i disabili, alla consegna dei

farmaci a domicilio per chi non può assolutamente uscire di casa, dal sostegno alle famiglie che non posseggono le attrezzature informatiche per consentire ai bambini e ai ragazzi di proseguire "online" il proprio percorso scolastico. Abbiamo pensato di raccogliere alcune testimonianze di Sindaci su come e con quali risorse umane e materiali stanno affrontando l'emergenza e le esigenze dei loro concittadini, in quello che è un grande esperimento - purtroppo dettato da una drammatica emergenza sanitaria - di riorganizzazione dei servizi e della pubblica amministrazione. Abbiamo scelto di interpellare in prima battuta i primi cittadini che sono anche portavoce delle Zone omogenee in cui è suddiviso il territorio della Città metropolitana.

Michele Fassinotti

VISITA LA PLAYLIST VIDEO CON LE INTERVISTE AI SINDACI PROTAGONISTI

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/COVID19/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/covid19/)



COLLEGNO

Al telefono c'è "Comune amico"



Francesco Casciano, sindaco di Collegno e portavoce della Zona 2 area metropolitana Torino Ovest, ha innanzitutto sospeso le rette degli asili nido e le notifiche dei verbali della Polizia municipale. Alcuni educatori sono stati messi a disposizione delle famiglie dei bambini disabili. Agli anziani soli sono dedicati il numero telefonico "Comune amico 011-4015800" e la consegna a domicilio dei farmaci e della spesa. Attraversando le vie della città a bordo di un'auto dei vigili munita di altoparlante, Casciano ha salutato i concittadini e raccolto le loro preoccupazioni, ma anche la volontà di resistere esprimendo la solidarietà a chi è più in difficoltà.

IVREA

Allo 0125-410216 informazioni sui servizi essenziali



Stefano Sertoli, sindaco di Ivrea, ha insediato il Centro operativo comunale di protezione civile un paio di settimane orsono, quando si è avuta notizia del primo caso di un paziente positivo al Covid 19. I sindaci dei 58 Comuni della Zona omogenea 9 Eporediese, di cui Sertoli è portavoce, si confrontano quotidianamente sulle emergenze e sulle esigenze del territorio, ma anche sull'applicazione delle norme varate a livello nazionale e regionale. Secondo le indicazioni dell'Ispira, viene effettuata a cadenza settimanale la sanificazione degli ascensori pubblici e dei luoghi frequentati da numerose persone, come ad esempio le fermate del trasporto pubblico locale e le isole ecologiche. Al numero telefonico 0125-410216 i cittadini di Ivrea possono richiedere informazioni sui servizi come la consegna della spesa e dei farmaci a domicilio e il trasferimento dei pazienti che necessitano di visite urgenti da parte della Croce Rossa. Il Comune ha aperto un conto corrente per il versamento di contributi a favore dell'nosocomio cittadino con la causale "Emergenza Covid 19 ospedale di Ivrea" e informa i residenti sulle norme di comportamento da tenere per evitare assembramenti e mantenere il distanziamento sociale.

Tutte le informazioni sono reperibili nel portale Internet del Comune www.comune.ivrea.to.it

RIVAROLO E CANAVESE OCCIDENTALE

Il "Commercio gentile" per le consegne a casa

Alberto Rostagno, sindaco di Rivarolo e portavoce della Zona 8 Canavese occidentale, sottolinea che la Croce rossa e le altre associazioni di volontariato consegnano medicinali e alimentari agli anziani e ai disabili. I volontari, soprattutto i giovani, operano per convincere nel modo più gentile possibile le persone più recalcitranti a uscire da casa il meno possibile. I commercianti sono in prima linea nelle consegne a domicilio, grazie alla piattaforma "Commercio gentile", a cui aderiscono una cinquantina di esercizi. Nel Comune che il 22 marzo ha festeggiato l'anniversario del riconoscimento del titolo di città da parte del re Vittorio Emanuele II molti cittadini espongono al balcone la bandiera italiana. Tutti i giorni un consigliere comunale fa risuonare dal suo balcone con un altoparlante l'Inno di Mameli, l'inno degli Alpini e altre musiche patriottiche.



PINASCA E LE VALLI DEL PINEROLESE

Lotta al digital divide



Roberto Rostagno, sindaco di Pinasca e portavoce della Zona 5 Pinerolese, pone l'accento sul sostegno alle persone infette che si curano a casa e a coloro che sono in quarantena volontaria perché hanno parenti o conoscenti che hanno contratto il Coronavirus. Comune, Protezione civile e Anpas consegnano alimentari e medicinali al domicilio di chi non può assolutamente uscire di casa. Il Comune informa e sensibilizza i cittadini, ma sconta il gap telematico costituito dalla lentezza delle connessioni Internet, che influisce sull'opportunità di svolgere lo smart working e seguire online le lezioni scolastiche.

CIRIACESE E VALLI DI LANZO

Più mascherine per gli addetti ai servizi essenziali



Paolo Biavati, sindaco di San Maurizio canavese e portavoce dei 40 Comuni della Zona omogenea 7 Ciriace-Valli di Lanzo, rappresenta un territorio che abbina città come Ciriè e Lanzo e piccoli centri di montagna privi di esercizi commerciali. Ovunque i commercianti si sono messi a disposizione delle comunità locali per le consegne a domicilio. I territori montani scontano la carenza di servizi, l'isolamento telematico, la preoccupazione dei cittadini più anziani e deboli. Non mancano i casi di persone infette e i sindaci faticano ad interpretare, applicare e spiegare ai concittadini disposizioni governative e regionali che cambiano in continuazione. Il personale dei Comuni e tutti gli addetti ai servizi pubblici rispondono al meglio alle esigenze dei cittadini ma necessiterebbero di un congruo numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale, per lavorare più serenamente e in sicurezza.

CHIERESE E DEL CARMAGNOLESE

Dpi per gli anziani delle case di riposo

Ivana Gaveglio, è la sindaca di Carmagnola ed è la portavoce dei 22 Comuni della Zona omogenea 11 Chierese-Carmagnolese, che condividono problemi, esperienze e aggiornamenti. I primi cittadini del Chierese e del Carmagnolese sono preoccupati per la scarsità di mascherine e di altri dispositivi di protezione individuale. La priorità è stata data ovviamente al personale che opera nelle strutture ospedaliere. A tranquillizzare parzialmente gli amministratori locali c'è il fatto che la Protezione civile abbia iniziato a distribuire mascherine alle case di riposo per gli anziani. Da parte loro, i Comuni operano per assicurare la distribuzione dei generi alimentari e dei farmaci, informando capillarmente i cittadini sulla possibilità di ricevere la spesa e i farmaci a domicilio grazie alla collaborazione dei commercianti e dei farmacisti.



CHIVASSESE

Un modello di collaborazione per il dopo-emergenza



Matilde Casa, sindaca di Lauriano e portavoce dei 24 Comuni della Zona omogenea 10, sottolinea la collaborazione tra i sindaci del Chivasse per fornire servizi essenziali ai cittadini isolati in quarantena o comunque impossibilitati a uscire da casa per gli acquisti quotidiani. Il volontariato è impegnato per garantire la spesa alimentare e farmaceutica a chi non può o non deve lasciare la propria abitazione. Il territorio sconta però un digital divide che pone notevoli limiti al lavoro agile e alla didattica online per gli studenti. La collaborazione tra gli amministratori locali per superare le difficoltà quotidiane è di buon auspicio per il futuro: secondo Matilde Casa, quando la situazione sarà tornata alla normalità la buona volontà e l'aiuto reciproco tra i Sindaci aiuteranno a superare le criticità strutturali del territorio.

AREA OMOGENEA TORINO SUD

Spiegare ai cittadini le disposizioni sulla mobilità



Ivan Marusich, sindaco di Volvera e portavoce dei 18 Comuni della Zona 3 area metropolitana Torino Sud, sottolinea la difficoltà per gli amministratori locali nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni nazionali e regionali; normative che spesso sul territorio devono essere illustrate ai cittadini, che possono faticare a stare dietro all'evoluzione di norme che cambiano rapidamente per adattarsi all'emergenza. I sindaci debbono semplificare la comunicazione rivolta ai cittadini, regolamentare il contenimento degli spostamenti, favorire la raggiungibilità delle persone più isolate, fragili o ammalate, coordinare servizi che vanno dalla consegna spesa a domicilio alla presenza dei volontari della Protezione civile. Medici, polizie locali, associazioni di volontariato stanno affrontando un impegno che non conosce orari e pause festive e che va incontro alle necessità più immediate dei cittadini.

AREA TORINO NORD

I Sindaci insieme per il futuro

Renato Pittalis, sindaco di Leini e portavoce degli 8 Comuni della Zona omogenea area metropolitana Torino Nord, sottolinea la mobilitazione corale degli amministratori locali nel sostegno a tutte le persone che vivono in isolamento e hanno necessità di ricevere la spesa e i farmaci a domicilio. In un momento difficile i primi cittadini cercano di intravedere gli obiettivi da perseguire nella fase successiva all'emergenza sanitaria, per costruire una rete a sostegno degli amministratori locali e dei cittadini più fragili. Secondo Pittalis, l'unità di intenti tra coloro che attualmente lavorano per il territorio, la determinazione e il sangue freddo degli amministratori lasciano ben sperare per il futuro. "Stiamo facendo vedere che siamo un grande Paese, ma anche che siamo un grande insieme di sindaci e di cittadini, che insieme ce la faranno a uscire da questo difficile momento" conclude il primo cittadino leinicese.



Volontariato di protezione civile in aiuto anche degli animali domestici

In questi giorni il Coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile sta distribuendo prodotti destinati agli animali domestici che ha ricevuto in dono dalla Morando Pet Food (Morando SpA) di Andezeno, un'azienda specializzata nella produzione di cibi per cani e gatti.

Il Coordinamento destina i prodotti che ha ricevuto - fino a esaurimento delle scorte - a tutte quelle famiglie, organizzazioni di volontariato cinofile e ai gattili che oggi sono in uno stato di bisogno e necessità a causa del Coronavirus Covid 19.



Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti il Coordinamento ha attivato le squadre a tutela degli animali composte dalle Unità cinofile da ricerca e soccorso, che provvederanno alla distribuzione secondo il seguente criterio:

- Per le famiglie che si trovano in situazione di difficoltà (anziani, famiglie in quarantena) e che non possono uscire dalla propria abitazione, potranno fare richiesta al numero di telefono 346 4705 800 per richiedere il supporto per la consegna presso il domicilio dei prodotti alimentari specificando se si tratta di un cane o di un gatto.

- Per quanto riguarda i canili e i gattili gestiti da associazioni di volontariato che siano in uno stato di emergenza, le stesse potranno chiamare il numero di telefono 346 4705 800 specificando i singoli bisogni e la tipologia di animali.

a.v.i.



IL NUMERO DI TELEFONO **346 4705 800** SARÀ ATTIVO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 09,00 ALLE ORE 17,00
E FINO AD ESAURIMENTO DEL MATERIALE DISPONIBILE



Coinvolgiamo i bambini a fare un disegno!
Inviatcelo via messenger o via e-mail a
prolocorivarolo@yahoo.it

Noi lo pubblicheremo sulla pagina Facebook della
Pro Loco di Rivarolo Canavese

Voi potrete appenderlo alle porte delle vostre case per
rallegrare la città.

#IORESTOACASA
#TUTTOANDRABENE
#PROLOCORIVAROLOCANAVESE

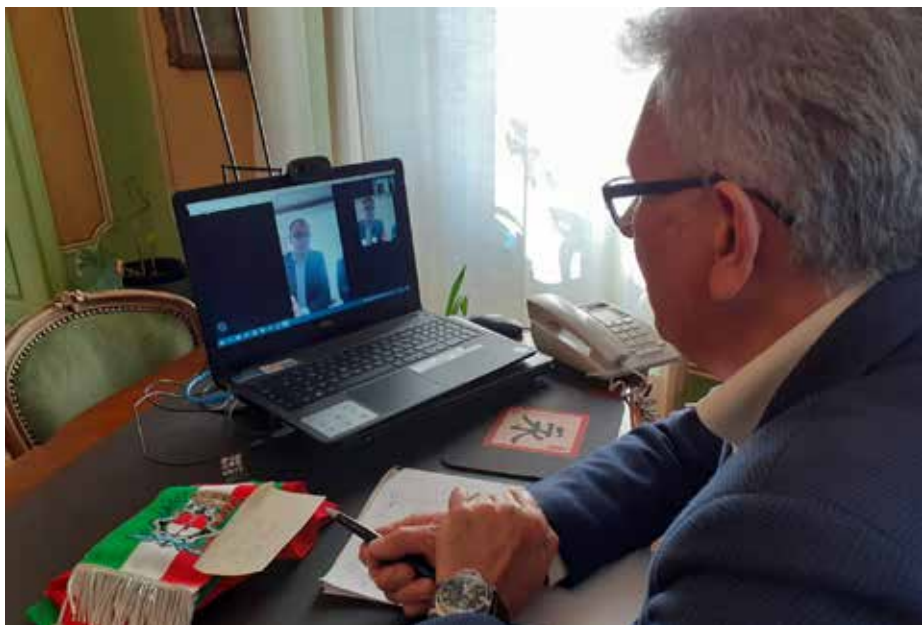


Przemyśl chiama Chivasso: la solidarietà dei polacchi per la comunità gemella

Przemysl chiama Chivasso: nella città polacca gemellata con quella che in epoca medioevale fu la capitale del Marchesato del Monferrato c'è grande preoccupazione per l'epidemia di Coronavirus in Italia e in particolare in Piemonte. Il sindaco Wojciech Bukan ha scritto nei giorni scorsi al collega Claudio Castello: "Mi preoccupa per gli abitanti di Chivasso. Vi vorremmo aiutare in qualche modo. Ci potreste descrivere come è la situazione a Chivasso per quanto riguarda il coronavirus? Quanti contagiati ci sono. Ci sono stati dei decessi? Di quali beni necessitate - mascherine, igienizzanti ecc. - in questo momento?".

Come sempre, l'Europa che funziona meglio è quella dei popoli, delle comunità locali, che dialogano, si gemellano, si conoscono e fraternizzano. Le frontiere magari si chiudono fisicamente, ma non moralmente e la lettera del Sindaco Bukan lo dimostra. "Vi auguriamo innanzitutto tanta salute e speranza" scrive ancora il primo cittadino della città polacca agli amici chivassesi "È un momento difficile per tutti noi, ma lo dobbiamo superare. Tanti cari saluti dalla città di Przemyśl". Dopo il messaggio, il sindaco Castello ha parlato in videoconferenza con il collega per ringraziarlo. L'amministrazione locale polacca si è resa disponibile ad inviare presto a Chivasso i presidi sanitari che maggiormente scarseggiano, come le mascherine.

Del resto è l'intera Polonia a trepidare per la sorte di un Paese che è da sempre nel cuore dei polacchi. Il palazzo che a Varsavia ospita la sede della Presiden-



za della Repubblica nei giorni scorsi è stato illuminato con il tricolore e, accanto alla bandiera italiana, è comparsa la scritta "Solidarność", quella solidarietà che gli italiani quarant'anni orsono seppero mettere in campo concretamente aiutando i democratici polacchi che lottavano contro l'oppressione del regime comunista.

LO STORICO LEGAME TRA TORINO, CHIVASSO E LA POLONIA

Ancora una volta, due popoli geograficamente distanti, si riscoprono uniti, così come in altri momenti drammatici della storia europea. Accadde la prima volta nel XIX secolo, quando la Polonia e parte dell'Italia erano sotto il dominio dell'impero austro-ungarico: una vicenda ricordata nei rispettivi inni nazionali, unico caso al mondo nel quale due Paesi sono reciprocamente citati negli inni. Centinaia di polacchi combatterono le guerre risorgimentali italiane, molti dei quali al comando del

generale Garibaldi, il quale a sua volta fornì sostegno morale e concreto ai patrioti polacchi che lottavano per sottrarre il loro Paese al dominio russo, a quello austroungarico e a quello prussiano.

Il legame forte fra Torino e la sua provincia e la Polonia si rinsaldò al termine della Prima guerra mondiale, quando 22.000 soldati polacchi, precedentemente inquadrati nell'esercito austro-ungarico e catturati dagli italiani durante il conflitto, si arruolarono come volontari nel nuovo esercito che venne costituito per iniziativa del Comitato nazionale polacco. Essi trascorsero un periodo di addestramento alla Mandria di Chivasso e, nel 1919, tornarono in patria per combattere ai confini orientali, prima contro gli ucraini e poi contro le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, assicurando così alla Polonia un breve periodo di indipendenza nazionale, che sarebbe però terminato tragicamente nel 1939, con le contemporanee invasioni tedesca e russa seguite allo

sciagurato Patto Molotov-Ribbentrop.

A Chivasso, a Ivrea e a Torino sono sepolte le salme di molti dei soldati che non riuscirono a sopravvivere alle malattie con-

e alle formazioni partigiane, a liberare l'Italia dal nazifascismo, operando soprattutto nel centro Italia. Un monumento ai militari polacchi caduti durante la guerra di Liberazione, collocato in

presidenza della Repubblica tra il 1990 e il 1995.

Negli ultimi dieci anni la Provincia di Torino prima e la Città metropolitana poi hanno concesso il loro patrocinio alle ini-



tratte durante la prigionia in Italia negli anni che vanno dal 1915 al 1918. Proprio la fine del primo conflitto mondiale segnò in Europa l'inizio della spaventosa pandemia dell'influenza "spagnola", tornata purtroppo d'attualità per le analogie con il Covid 19. Nel 1990, durante la sua visita alla Diocesi di Ivrea, il Papa polacco Giovanni Paolo II rese onore alla lapide che nel cimitero di Chivasso ricorda i connazionali militari. Durante l'addestramento alla Mandria le condizioni dei militari polacchi migliorarono notevolmente. Per loro furono organizzate attività di istruzione primaria e professionale, iniziative culturali e sportive. A coordinare tali iniziative fu il Comitato Pro-Polonia, presieduto dall'avvocato Attilio Begey, il quale nel dopoguerra fu nominato Console onorario di Polonia a Torino.

Vent'anni dopo, durante la seconda guerra mondiale, l'esercito polacco, con il II Corpo d'Armata, contribuì, insieme alle forze alleate, ai militari italiani

corso Polonia a Torino, ricorda quella pagina di storia.

Nel capoluogo subalpino, la comunità polacca è presente da oltre 70 anni. Venne costituita ufficialmente dopo la Seconda guerra mondiale, quando alcuni ufficiali che avevano combattuto contro i nazifascisti servendo nel corpo d'armata comandato dal generale Anders, si stabilirono a Torino per completare i loro studi, nell'impossibilità di tornare in una patria che era passata dal giogo nazista a quello sovietico. Gli ufficiali e i militari polacchi rimasti a Torino si laurearono al Politecnico e all'Università e, nel 1948, costituirono ufficialmente l'associazione Ognisko Polskie w Turynie, per mantenere vive le tradizioni nazionali e i legami con la madrepatria. Negli anni '80, Ognisko Polskie w Turynie organizzò a Torino numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di sostegno al sindacato Solidarność. Torinese onorario è Lech Walesa, leader storico di Solidarność negli anni '80 e

ziative per la Festa nazionale polacca dell'11 novembre, proprio in considerazione dei legami storici tra il nostro territorio - in particolare il Chivassese - e la Polonia. La ricorrenza dell'11 novembre ricorda proprio la riconquista della sovranità nazionale da parte dei polacchi nel 1918, al termine della Grande Guerra.

Oggi che la Polonia è a pieno titolo membro dell'Unione Europea, l'associazione continua a tenere vivi i legami tra la madrepatria e le famiglie dei polacchi che vivono e lavorano a Torino, molti dei quali hanno un'elevata professionalità nel settore sanitario e nell'industria. Corsi di lingua polacca per i bambini e gli adulti (anche italiani), corsi di italiano per coloro che si sono stabiliti da poco a Torino, conferenze e momenti di svago aiutano i polacchi torinesi a sentirsi a casa loro in una città e in un Paese che li hanno sempre stimati e apprezzati.

m.fa.

Dup e bilancio di previsione in Conferenza metropolitana

Mercoledì 25 marzo la Conferenza dei sindaci del territorio metropolitano ha espresso il parere sul Documento unico di programmazione 2020 e sullo schema del bilancio di previsione 2020-2022 della Città metropolitana. Nell'impossibilità di riunire i primi cittadini nell'auditorium della sede di corso Inghilterra, la Conferenza si è tenuta con l'inedita procedura del parere telematico con firma elettronica. La documentazione utile all'espressione del parere è stata inviata telematicamente



ai Sindaci con il dovuto anticipo rispetto all'apertura della votazione via e-mail certificata. Hanno partecipato alla votazione online 72 Sindaci, di cui 57 hanno espresso parere favorevole e 15 si sono astenuti. Il bilancio di previsione 2020-2022 pareggia sulla cifra di 534.508.632 euro per l'anno in corso, 431.916.605 per il 2021 e 403.347.587 per il 2022. L'adozione definitiva sarà deliberata nei prossimi giorni dal Consiglio metropolitano, che si riunirà in teleconferenza.

m.fa.



Webinar e aggiornamenti agili per il lavoro della PA

I dati sul lavoro agile nel nostro Ente durante l'emergenza

In queste settimane l'emergenza Covid-19 ha visto la Città metropolitana di Torino adeguarsi in tempo reale alle direttive sul lavoro agile, attivandolo fin da subito per l'80% dei suoi circa 900 dipendenti.

Oltre alle dotazioni tecnologiche indispensabili, si è ben presto rilevato come sia necessaria un'azione di costante contatto tra i colleghi e come sia utile una formazione specifica.

Per questo, lunedì 23 marzo si sono tenuti due webinar all'interno del progetto "Lavoro agile per la pubblica amministrazione", un'azione di sistema finalizzata a sviluppare e diffondere il lavoro agile nelle PA dell'intero territorio nazionale.

Si tratta di un progetto finanziato dal Pon Governance che mira a realizzare un'azione di sistema sul tema della conciliazione vita-lavoro per incidere sulla capacità istituzionale dei diversi attori nazionali e, in particolare, delle pubbliche amministrazioni regionali e locali, contribuendo a sviluppare, sperimentare e diffondere nelle PA un nuovo modello di organizzazione del lavoro più flessibile e capace di rispondere alle esigenze di conciliazione tra lavoro e famiglia.

Certo, quando il progetto è nato all'interno del Pon Governance nessuno avrebbe potuto immaginare questo utilizzo improvviso, massivo e stringente del lavoro agile in tutta la PA italiana. Ma poiché dalle difficoltà è sempre necessario trarre stimoli positivi per migliorare, lunedì la docente dei webinar per il personale di Città



metropolitana ha proprio rimarcato l'accento sulla capitalizzazione di questa emergenza dettata dal coronavirus.

L'esperta Stefania Carnevali ha parlato di imparare a pianificare l'attività in lavoro agile, di comunicazione tra colleghi come confronto necessario e come compito di chi è responsabile, di occasione per elevare le competenze informatiche di tutti noi e la nostra formazione, più in generale.

Insomma, dobbiamo imparare a lavorare meglio, in modo più efficiente e funzionale, meno vincolati al luogo e all'orario, guardando più ai risultati che agli adempimenti e migliorando l'offerta dei servizi che forniamo ai cittadini, ai sindaci, ai nostri Comuni.

Carla Gatti

"Un grazie speciale ai colleghi del SIT"

In queste settimane in cui tutti noi siamo a casa a lavorare connessi, è doveroso esprimere un grazie speciale ai colleghi del SIT – citiamo Manlio Michelin e Massimo Massimino per comprendere però i nomi e il lavoro di tutta la squadra – che ci stanno garantendo una assistenza continua e costante.

Nel momento in cui è scattato l'obbligo del lavoro agile, ci hanno spiegato, consigliato, supportato nei passaggi chiave dei collegamenti da remoto; ora continuano a operare anche durante i webinar e le tante videoriunioni, non ultimo il Consiglio metropolitano che si riunisce da remoto.



AL LAVORO DA CASA

Cesare Bellocchio

Se saremo cogliere le opportunità offerte anche da questo momento difficile, ne usciremo tutti migliori.

Paola Boggio Merlo

Anche i bambini si adattano alla nostra nuova modalità lavorativa.

Valentina Castellino

Lavorare da casa non sarà mai la mia modalità prescelta, ma in questo momento ringrazio l'Ente che ci dà questa possibilità. E' necessario per salvaguardare la salute di tutti. Io resto a casa ma ci sono!

Giulia Renata Morra

Smart ma un po' freddolosa

Carlo Ferrero

Continuiamo impertenti...

Michele Fassinotti



Irene Mortari

Nonostante le difficoltà il progetto ESPON MISTA Metropolitan Industrial Strategy Targeted Analysis va avanti. Ci siamo tutti: Città metropolitana di Torino, Vienna, Berlino e la Regione di Verband Stoccarda, Oslo, Varsavia e la Regione di pianificazione di Riga per confrontarci sui risultati raggiunti e pianificare le attività future. Con il Politecnico di Milano (cofili del gruppo di ricercatori) si analizzano le dinamiche di localizzazione della attività produttive e dei luoghi di stoccaggio delle aree metropolitane coinvolte, per identificare e condividere buone pratiche e possibili soluzioni per la pianificazione territoriale e allo sviluppo economico metropolitano.

I prossimi incontri saranno probabilmente condotti in modalità di videoconferenza, e si lavorerà per il meeting finale di Settembre a Berlino.

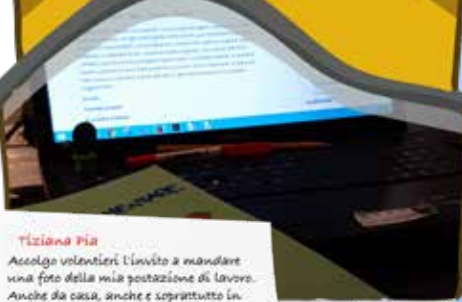


Nicolino Colaprico

Lontano dal Covid - 29-
Ma anche dallo Spion - 29 !!!
...mi riferisco al contagio delle
posizioni organizzative che già lo
scorso anno ha azzerato le relazioni
umane all'interno della nostra
piccola comunità.



VISITA LA GALLERIA GOOGLE CON LE FOTO
INVIATE DAI COLLEGHI IN SMART WORKING
[HTTPS://PHOTOS.APP.GOO.GL/LOYFX1EETCTYEBQ8](https://photos.app.goo.gl/LOYFX1EETCTYEBQ8)
È RAGGIUNGIBILE DALLO SPECIALE
8 MARZO/SMART WORKING



Tiziana Pia

Accolgo volentieri l'invito a mandare
una foto della mia postazione di lavoro.
Anche da casa, anche e soprattutto in
questi giorni, non bisogna dimenticare
la tutela dell'ambiente, che può passare
attraverso corretti comportamenti
d'acquisto e dalla riduzione dei rifiuti e
degli sprechi, specie alimentari. Sto
lavorando alla messa a punto finale del
nostro nuovo sito
www.bentalaadifferenzia.it che si
occuperà proprio di questo.



Tania Magari

Teodoro,
la mia "dama di compagnia"



Giovanna Testa



Elena Apollonio

Prosegue dalla cucina di casa
il lavoro quotidiano di stesura di
progetti di cooperazione con un
impegno ancora più forte allo sviluppo
di politiche che migliorino le
condizioni di salubrità dell'ambiente
in cui viviamo.
#noicisiamo
#andrattuttobene



Annamaria Cerutti

"Importante imparare a condividere
lo spazio ... senza pestarsi i piedi!"
#lorestoacasa
#andrattuttobene

Rifiuti ingombranti e pericolosi: lo smaltimento in tempo di coronavirus

Nello scorso numero di Cronache da Palazzo Cisterna abbiamo illustrato le modalità per smaltire i rifiuti domestici che devono essere adottate dai cittadini affetti da Covid-19 e da coloro che si trovano in quarantena. A corredo di questo articolo ripubblichiamo la locandina predisposta dall'Istituto superiore della sanità con tali indicazioni, e con altre in cui si raccomanda anche a chi non è toccato dall'epidemia di gettare fazzoletti monouso, guanti e mascherine nel contenitore dell'indifferenziato, avendo inoltre l'accortezza di utilizzare per la raccolta almeno due sacchetti uno dentro l'altro, da chiudere poi adeguatamente utilizzando guanti mono uso. Ora, una nota ufficiale della Regione Piemonte - pubblicata nel portale della Città metropolitana - dà indicazioni sul conferimento di tutti quei rifiuti che non finiscono negli usuali cassonetti (come gli ingombranti, il ferro, il legno, le vernici, le pile scariche, i medicinali scaduti, i materiali elettrici ed elettronici ecc.) adesso che si è resa necessaria la chiusura temporanea e immediata dei cosiddetti ecocentri, vale a dire i centri di raccolta comunali e consortili, e dei centri del riuso a disposizione dei cittadini, poiché per raggiungerli si tratterebbe di effettuare spostamenti non indifferibili e urgenti.



La nota regionale concede la possibilità, a discrezione di Enti e Aziende di gestione dei rifiuti, di avviare forme alternative di raccolta presso le utenze domestiche dei rifiuti temporaneamente non più conferibili ai centri di raccolta. Inoltre, “in situazioni di indif-

feribilità e urgenza e a discrezione di Comuni e Consorzi di gestione dei rifiuti”, si consente “per un tempo limitato e esclusivamente per le utenze non domestiche”, di aprire i Centri di raccolta.

Cesare Bellocchio



PER LEGGERE L'INTERO RAPPORTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ CON LE INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI:

[HTTPS://WWW.EPICENTRO.ISS.IT/CORONAVIRUS/PDF/RAPPORTO-COVID-19-3-2020.PDF](https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/pdf/rapporto-covid-19-3-2020.pdf)

LA NOTA DELLA REGIONE PIEMONTE SUI RIFIUTI INGOMBRANTI

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RIFIUTI/CICLO-INTEGRATO-RIFIUTI](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/ciclo-integrato-rifiuti)



nuovo coronavirus



Come raccogliere e gettare i rifiuti domestici

Se sei POSITIVO o in quarantena obbligatoria...

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua.
- Utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale.
- Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) vanno gettati nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata.
- Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti, e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo lavati le mani.
- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti.

*Se NON sei positivo al tampone
e NON sei in quarantena...*

- Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.
- Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
- Chiudi bene il sacchetto.
- Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"

Fonte ISS • 13 marzo 2020

Qualità dell'aria: i primi dati del 2019

Da quando sono entrate in vigore le restrizioni alla mobilità a causa del coronavirus i livelli di inquinamento si sono notevolmente ridotti. Lo dimostrano anche le immagini scattate dai satelliti dalla fine di gennaio alla prima decina del mese di marzo, a partire dal nord d'Italia, una delle aree più inquinate d'Europa. Insomma, l'emergenza virus avrebbe contribuito a ridurre drasticamente lo smog nelle nostre città rendendo l'aria più respirabile.

L'argomento è tornato d'attualità proprio in questi giorni. Città metropolitana di Torino e Arpa Piemonte hanno pubblicato sui rispettivi siti l'anteprima del rapporto "Uno sguardo all'aria 2019", curato dai tecnici dei due Enti.

I dati rilevati nel corso del 2019, con la complicità di una situazione meteorologica favorevole, confermano il miglioramento della qualità dell'aria già registrato nel 2018.

Permangono però, in particolare nell'area urbana torinese, le note difficoltà nel rispettare i limiti di legge più severi: il valore limite giornaliero per il Pm10, le particelle inquinanti presenti nell'aria che respiriamo, il valore limite annuale per il biossido di azoto e il valore obiettivo per l'ozono.

Relativamente al Pm10 nel 2019, come nel 2018, è stato rispettato il valore limite annuale (40 µg/m3) in tutte le stazioni della rete di monitoraggio. Per quanto riguarda il numero



di superamenti del valore giornaliero che, ricordiamo, è di 50 µg/m3 da non superare più di 35 volte all'anno, sicuramente un limite più severo, il mancato rispetto è avvenuto in 10 stazioni su 17 (erano 10 su 18 nel 2018). È importante rilevare che le stazioni collocate in Torino, in siti di fondo, hanno presentato un numero di superamenti prossimo al valore limite, i siti di traffico intenso hanno presentato invece ovunque maggiori criticità.

Il valore limite annuo del biossido di azoto (NO2), l'inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione, (40 µg/m3) è stato superato in 3 stazioni su 19 (sempre 3 su 19 nel 2018 e 5 su 19 nel 2017). In nessuna stazione è stato raggiunto il valore limite di 18 superamenti della soglia oraria (200 µg/m3).

L'ozono (O3), un gas altamente reattivo, dotato di un elevato potere ossidante, conferma la sua criticità nei mesi estivi su tutto il territorio metropolitano. Il valore obiettivo per la protezione della salute è stato superato in tutti i punti di misura con l'eccezione della stazione di Ceresole reale.

I dati rilevati durante lo scorso anno, anche grazie a un clima particolarmente favorevole nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, sono stati fra i migliori mai osservati, insieme a quelli del 2018.

Le serie storiche degli inquinanti, viene evidenziato nella relazione, certificano l'efficacia delle misure di riduzione delle emissioni adottate nel corso degli anni ma, contestualmente, evidenziano ancora problematiche irrisolte. Occorre ancora insistere con determinazione nelle azioni di risanamento della qualità dell'aria e adottare nuove misure se si vuole garantire il rispetto dei limiti nel più breve tempo possibile.

Carlo Prandi

PER SAPERNE DI PIÙ:

[HTTP://WWW.ARPA.PIEMONTE.IT](http://www.arpa.piemonte.it)

[HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/QUALITA-ARIA/DATI-QUALITA-ARIA/RELAZIONI-ANNUALI](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-aria/dati-qualita-aria/relazioni-annuali)

"CliC³, dalla parte del fiume" prosegue online

Le scuole sono chiuse e non si sa quando potranno riaprire, ma la didattica si sta riorganizzando, utilizzando le opportunità telematiche. È così anche per alcuni progetti che non fanno parte dell'attività curricolare ma che hanno una notevole importanza culturale e formativa: è il caso di "CliC³-dalla parte del fiume", promosso da Hydroaid nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

"CliC³-dalla parte del fiume" è finanziato dall'Autorità d'ambito torinese AT03 e, grazie alla collaborazione con CinemAmbiente, Legambiente metropolitano, MACA-Museo A come Ambiente e Città metropolitana di Torino, fornisce ai Comuni coinvolti uno strumento di connessione delle diverse esperienze e competenze di istituzioni scolastiche, amministrazioni e associazioni del territorio, per una gestione corretta e sostenibile dei corsi d'acqua. Lo scopo del progetto è di contribuire a divulgare la conoscenza dell'ambiente fluviale tra i giovani, per promuovere lo sviluppo di una cultura del rispetto ambientale e di un atteggiamento responsabile nei confronti dell'uso e della gestione della risorsa idrica e del territorio. L'ambizione è di contribuire, attraverso percorsi ludico-formativi e attività didattiche rivolte alle scuole primarie, alla formazione dei futuri cittadini, che saranno chiamati a compiere scelte consapevoli e sostenibili nella gestione dell'ecosistema fluviale e più in generale del territorio.

In queste settimane in cui le scuole di ogni ordine e grado sono chiuse la struttura di produzione multimediale della direzione Comunicazione della Città metropolitana sta realizzando una serie di filmati che illustrano esperimenti didattici realizzabili dagli allievi, sia a casa che in classe quando riprenderanno le lezioni.

"CliC³-dalla parte del fiume" coinvolge quest'anno centinaia di allievi delle classi quarte di cinque scuole primarie dei comuni di Beinasco, Moncalieri, Torino (zona Mirafiori), Vinovo e Volvera. Il programma è in continuità con il progetto "CliC²-la scuola cambia il clima", che si è concluso nel giugno del 2019. Nello scorso autunno alle classi partecipanti sono stati inviati, con frequenza quindicinale, sei enigmi a tema, presentati in aula dagli insegnanti, che hanno poi guidato gli allievi nella risoluzione, stimolando la discussione sul tema oggetto degli enigmi. Le soluzioni sono state raccolte e inviate ad Hydroaid. Durante il percorso erano previsti tre incontri in



classe, due creativi e uno tematico, della durata di due ore ciascuno. Nelle scorse settimane, prima del blocco dell'attività didattica in classe, si sono svolti i primi incontri, in collaborazione con Legambiente metropolitano, per immaginare, disegnare e progettare insieme agli studenti una mostra itinerante sul tema del fiume. Colori e materiali da riutilizzare, uniti a tanta fantasia, sono gli strumenti ideali per la progettazione partecipata della mostra dedicata al progetto. Era anche previsto un incontro tematico realizzato dai tutor di Hydroaid e da una biologa esperta di didattica ambientale, un laboratorio che, attraverso un quiz a risposta multipla e la realizzazione in classe di alcuni esperimenti sull'acqua, conduce gli studenti al consolidamento delle conoscenze apprese dalla soluzione degli enigmi e alla scoperta dei bacini fluviali. Quando l'emergenza sarà terminata, è poi previsto, oltre al secondo incontro creativo tenuto da Legambiente metropolitano, un incontro-laboratorio al Museo A come Ambiente, con una visita interattiva nell'area espositiva dedicata all'acqua e attività di esplorazione lungo le rive del fiume.

Nell'auspicabile eventualità di un miglioramento della situazione sanitaria generale entro la fine dell'anno scolastico, al termine del percorso didattico e in occasione del festival CinemAmbiente 2020 verrà realizzato un evento finale, alla presenza delle istituzioni locali e del finanziatore, nel quale saranno presentate tutte le opere artistiche e le esperienze realizzate dalle classi partecipanti al progetto. Verranno inoltre consegnate alle classi gli abbonamenti al progetto "CinemAmbiente Tv Film per l'educazione ambientale".

m.f.a.

Prima newsletter 2020 del Piter Alte Valli-Cuore delle Alpi

È online la prima newsletter del 2020 di Alte Valli-Cuore delle Alpi, Piano integrato territoriale (Piter) Alcotra che mette in rete le aree montane alla frontiera fra Italia e Francia per realizzare uno sviluppo sostenibile e intelligente.

Nonostante le difficoltà che l'epidemia di coronavirus crea, la newsletter testimonia l'impegno di tutti i partner, come segno di profonda adesione al principio di cooperazione transfrontaliera che ora più che mai assume un senso e un significato ancora più importante.

a.vi.



SI PUÒ LEGGERE QUI SI PUÒ LEGGERE QUI:

[HTTPS://D8D9B.EMAILSP.COM/F/RNL.ASPX?IKF=VWTUz4-KH=VW_EG.=VZ2R46A8:E=23-8K-8F09&X=PP&RZD:.GFA4:00AH9-87:MY:&G=WQU/VNCLM&FBCLID=IWAR3HNWVLLGGDNTIMZHSYE-UKVK90NFZK8HTUQPF-BCHEKF2SNVMCZ21AACG](https://d8d9b.emailsp.com/f/rnl.aspx?ikf=VWTUz4-KH=VW_EG.=VZ2R46A8:E=23-8K-8F09&X=PP&RZD:.GFA4:00AH9-87:MY:&G=WQU/VNCLM&FBCLID=IWAR3HNWVLLGGDNTIMZHSYE-UKVK90NFZK8HTUQPF-BCHEKF2SNVMCZ21AACG)



Nuove nomine in Città metropolitana

La dottoressa Monica Tarchi, direzione Istruzione, pari opportunità e welfare, è la nuova responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominata con decreto della Sindaca metropolitana. A lei gli auguri di buon lavoro da parte di tutta l'Amministrazione.

Andrea Murru

Lutto per la scomparsa del cantoniere Pier Angelo Sema

È improvvisamente mancato il collega Pier Angelo Sema, cantoniere presso il circolo di Vigone. Quando lunedì mattina i colleghi non lo hanno visto in servizio e non sono riusciti a contattarlo telefonicamente, sapendo che viveva solo nel suo appartamento a Moretta (Cn), si sono subito preoccupati e hanno avvisato le forze dell'ordine, che lo hanno trovato senza vita nella sua abitazione.



Sema aveva raggiunto 34 anni di servizio, lavorava come cantoniere della Provincia di Torino (ora Città metropolitana) dal 1986; nel 2017 era diventato responsabile territoriale del Circolo di Vigone.

I colleghi della Viabilità 2 lo ricordano come lavoratore preciso, rispettoso delle regole e puntuale nello svolgimento della sua mansione anche in occasione di situazioni di emergenza.

La Città metropolitana esprime ai familiari il suo vivo cordoglio.

Alessandra Vindrola

La stagione degli amori dei rospi

La primavera è arrivata. Loro, i rospi, l'avevano già capito senza attendere la fatidica data. Era bastata una pioggia leggera, in una serata d'aria tiepida, per metterli in moto verso i siti di riproduzione. Zampettando, si erano guardati attorno, sorpresi dal rumore del silenzio e dall'assenza di quelle enormi gomme nere rotolanti che tutti gli anni causano la morte di tanti di loro.

Lo stagno è sempre lì, al solito posto, l'acqua ferma, buia, sicura.

Per i maschi l'incontro con gli altri è un tumulto di corpi: bisogna farsi strada fra i contendenti, raggiungere la propria partner, stringerla in un abbraccio mozzafiato, immergersi e produrre il futuro. È un futuro pieno di insidie: a volte l'acqua sparisce anzitempo, a volte il clima fa le bizze, a volte i pesci si mangiano le uova. Anche da adulti, i pericoli e gli imprevisti non finiscono mai: virus, batteri, funghi, parassiti, predatori; la natura insomma, in tutte le sue forme, ci circonda; la natura di cui siamo una piccola parte.

Anche quest'anno i rospi hanno fatto del loro meglio per portare a termine nel miglior modo possibile la stagione della riproduzione e continueranno a farlo per alcune settimane, colmando laghi, stagni, fossi e persino pozze, con lunghi nastri o galassie di bolle.

“Dicono che c'è un tempo per seminare e uno più lungo per aspettare, io dico che c'era un tempo sognato che bisognava sognare” (Ivano Fossati).



LA SCOPERTA DI UN'AREA UMIDA NEL PARCO DEL MONTE SAN GIORGIO

Nelle scorse settimane è stata scoperta un'area umida popolata da numerosi anfibi nella zona di bassa quota del parco del Monte San Giorgio. È stato avviato il monitoraggio delle specie presenti in una zona il cui valore ambientale era ignoto sino a poco tempo fa. Nel mese di febbraio inoltre, la Città metropolitana ha deciso di proporre la partecipazione del territorio del parco al progetto europeo Life Insubricus, dedicato alla tutela e conservazione dei siti piemontesi e lombardi di riproduzione del *Pelobates fuscus insubricus*, una particolare specie di rospo che vive molto appartato ed è poco noto. La specie è ormai rara ed è una peculiarità di alcuni Siti della Rete Natura 2000 gestiti dalla Città metropolitana, in particolare quello dei 5 Laghi di Ivrea, quello della Morena destra di Ivrea e quello degli Stagni di Poirino. Il capofila del



progetto è il Parco del Ticino Lombardo, mentre tra i partner figurano, oltre alla Città metropolitana di Torino, il Parco del Po, quello del Ticino piemontese e del Lago Maggiore, il Parco Paleontologico Astigiano e alcune società private.

PERCHÉ È IMPORTANTE TUTELARE GLI ANFIBI?

La presenza degli anfibi è determinante per la conservazione e l'incremento dell'equilibrio ecologico del territorio, sia quello tutelato delle aree protette che quello che non gode di tutele ma ospita comunque una grande varietà di specie viventi. Gli anfibi sono indicatori della qualità ambientale di un ecosistema: segnalano che,



fortunatamente, non ha subito regressioni importanti nel tempo. Dal nostro punto di vista, sono importanti e utili perché sono grandi divoratori di piccoli animali fastidiosi per l'uomo, come le zanzare, oppure dannosi per le colture agricole, come numerosi insetti. Svolgono un ruolo determinante nella catena alimentare, rappresentando, purtroppo per loro, una fonte di cibo per numerosi predatori.

Le cause della diffidenza o del vero e proprio ribrezzo che molte persone provano verso questi piccoli e preziosi animali possono essere attribuite all'ignoranza, ma anche a quel sentimento di presunta superiorità dell'essere umano su tutti gli altri organismi viventi. Un sentimento che impedisce di vedere che in natura ogni specie ha il suo proprio e indispensabile ruolo nell'ecosistema generale, di cui peraltro anche l'uomo stesso è parte. Negli ultimi decenni si è fatta strada la consapevolezza dell'indispensabilità di rispettare la natura per tutelare

anche il genere umano. Tanti di noi – purtroppo non tutti – hanno capito che è sbagliato definire un animale bello o brutto, utile o dannoso, interessante o insignificante, simpatico o antipatico. In natura questi concetti non hanno alcun senso poiché tutti gli esseri viventi, uomo compreso, sono il frutto di un processo evolutivo continuo. L'aspetto esteriore, soprattutto degli animali, non risponde a criteri estetici ma esclusivamente funzionali e adattativi alle diverse che si devono affrontare nell'ambiente in cui ci si trova a vivere.

m.fa.



Giornata internazionale delle foreste

Il 21 marzo, giorno che tradizionalmente segna l'inizio della primavera nell'emisfero boreale, è dal 2012 celebrato come Giornata internazionale delle foreste. Anche nel 2020, nonostante l'emergenza Coronavirus, la giornata è stata celebrata ed è stata dedicata al tema particolare "Le foreste e la biodiversità". Le foreste ospitano circa l'80% della biodiversità terrestre e contano oltre 60.000 varietà di alberi. Più di un miliardo di persone dipendono direttamente dai boschi per l'alimentazione, la casa, l'energia, il reddito. La biodiversità, uno degli strumenti essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, è gravemente minacciata dall'azione umana.

A partire dal 1999, il 21 marzo è anche la Giornata mondiale della poesia, promossa dall'Unesco per valorizzare una forma d'espressione praticata in ogni cultura e in ogni tempo,

capace di "parlare" alla nostra umanità e ai nostri valori comuni. L'obiettivo principale della Giornata della poesia è il sostegno alla straordinaria varietà linguistica presente tra le popolazioni umane, con il sostegno alle lingue minoritarie a rischio d'estinzione.

Inoltre il 21 marzo, a ulteriore conferma dell'importanza della varietà e dei pericoli dell'uniformità, è anche la Giornata mondiale per l'eliminazione della discriminazione razziale, proclamata nel 1966 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Senza dimenticare che, a partire dal 2011, l'Onu ha dichiarato il 21 marzo Giornata mondiale della Sindrome di Downe che dal 2010 il primi giorni di primavera è la Giornata del Novruz, termine che, a seconda dei paesi, si scrive anche Nowruz, Navruz, Nooruz, Nevruz o Nauryz e significa "il giorno nuovo", festività



celebrata come inizio dell'anno nei Balcani, nella zona del Mar Nero, nel Caucaso, in Asia centrale, in Medio Oriente e in altre regioni. Per l'Italia il 21 marzo è infine la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

COME INTERVIENE LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO IN FAVORE DEGLI ALBERI E DELLA BIODIVERSITÀ

La Rete ecologica della Città metropolitana di Torino tutela i boschi riconosciuti come habitat di interesse comunitario e le formazioni boscate in cui sono presenti differenti specie arboree, soprattutto per la loro funzione di veri e propri "pozzi" per l'assorbimento di una parte dell'anidride carbonica generata dalle attività umane, ma anche per il loro valore in termini di biodiversità.

Nelle aree protette gestite direttamente dalle Città metropolitane sono allo studio o sono stati approvati i piani





di gestione o i piani forestali. Sono state avviate campagne di monitoraggio sulla stabilità degli alberi nei parchi di interesse provinciale del Colle del Lys, del Monte Tre Denti-Freidour, della Rocca di Cavour e del Monte San Giorgio di Piossasco, dove sono giunti alla fase conclusiva i piani naturalistici e forestali aziendali.

Nella zona della palude del parco del Lago di Candia è inoltre presente uno degli ultimi lembi di bosco planiziale igrofilo. Pur avendo ridotte dimensioni, il sito riveste una grande importanza per la conservazione dell'avifauna e degli anfibi.

Dal 2016 la Città metropolitana è impegnata nel progetto Mosaico verde realizzato insieme ad Azzero Co2 e ad alcune amministrazioni locali per promuovere la riforestazione urbana. Nel 2020 erano previsti interventi a Torino, Orbassano e Carmagnola. L'emergenza sanitaria ne ha provocato la sospensione, ma certamente non la cancellazione.

Dal alcuni anni nel parco del Monte San Giorgio vengono

realizzati alla fine della stagione invernale interventi per contrastare la diffusione della processionaria. Nel febbraio scorso un paio di giornate sono state dedicate al taglio dei rami degli alberi in cui erano presenti i nidi. La rimozione e la distruzione dei nidi è il sistema più conveniente in termini di efficacia ed economicità. Gli interventi hanno interessato in particolare le zone dei Tiri e della Cava, per ridurre l'infestazione a danno dei Pini neri e consentire una fruizione in sicurezza del parco.

A COSA SERVE UN BOSCO SANO E RICCO DI BIODIVERSITÀ?

Coloro che frequentano abitualmente il Parco del Colle del Lys avranno sicuramente notato le bacheche descrittive in cui sono sintetizzate le funzioni svolte dal bosco e dalle piante. Si tratta di funzioni associate a quelle che ormai tutti i cittadini conoscono: la produzione di ossigeno e l'assorbimento dell'anidride carbonica. Vale la pena di passarle brevemente in rassegna.

- Funzione protettiva: gli alberi, grazie alle radici, consolidano il terreno e intercettano le acque superficiali. Grazie alle chiome rallentano la caduta di pioggia e neve e smorzano il vento: così facendo riducono il rischio di caduta di massi e valanghe, prevengono e rallentano le frane, proteggendo i centri abitati e le infrastrutture.

- Funzione naturalistica: i boschi ospitano molte specie viventi, animali e vegetali, che interagiscono tra loro e con l'ambiente, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'equilibrio naturale dell'intera biosfera.

- Funzione culturale e ricreativa: i boschi consentono di ritrovare il benessere fisico e psichico, contribuiscono a definire l'identità culturale di un luogo e sono luoghi ideali per attività turistiche e ricreative.

- Funzione produttiva: i boschi forniscono materie prime, quali il legno da costruzione e da ardere, ma anche prodotti secondari come funghi e piccoli frutti.

m.fa.



Veniamo noi da voi

Racconti da Palazzo Cisterna: Pietro da Cortona e Francesco Romanelli

Palazzo dal Pozzo della Cisterna, chiuso in questi giorni per l'emergenza sanitaria Covid-19, custodisce al suo interno vere e proprie opere d'arte che meritano di essere raccontate.

Questa rubrica è pensata proprio per "ingolosire" i futuri visitatori: oggi non possiamo spostarci né programmare alcun tour, ma possiamo certamente iniziare a parlare dell'importante patrimonio artistico che la sede aulica della Città metropolitana di Torino

racchiude, custodisce, conserva e promuove.

Punta di diamante artistica è senza dubbio il dipinto "La raccolta della manna", datato 1635, di Pietro da Cortona, al secolo Pietro Berrettini, splendida tela ad olio, posta nello Studio del Duca al piano nobile del palazzo.

Al centro della scena Mosè, vestito con una tunica gialla e manto rosso, indica ai presenti i recipienti che dovranno contenere la manna. Nell'angolo a destra è inginocchiato un gio-

vane a torso nudo che tiene un grosso bacile dorato. A sinistra, in primo piano, due donne, sedute, con i capelli raccolti in un turbante: la prima di spalle, con veste azzurra, innalza un vassoio dal quale un uomo prende un poco di manna; la seconda, dall'abito perlaceo e stola ocre, riempie un orcio. Di fianco a loro, in secondo piano, due giovani sono intenti a riempire una grossa anfora. Un maestoso albero, al quale è fissato un drappo rosso, chiude la scena. Sulla destra, die-



tro Mosè, in abiti sacerdotali azzurri ed oro, Aronne e sullo sfondo le tende dell'accampamento con vari personaggi

"La raccolta della manna" e il suo pendant, "La costruzione del tabernacolo" di Giovan Francesco Romanelli, anch'esso conservato a Palazzo Cisterna, fanno parte dell'esiguo nucleo di dipinti appartenenti alle famose raccolte seicentesche della famiglia dal Pozzo, elogiate sin dal 1665 dal pittore e scrittore d'arte Luigi Scaramuccia, che ancora sono conservati nella sede originaria, nonostante le ripetute dispersioni del patrimonio artistico, in particolare tra l'ultimo quarto del secolo XIX e la prima metà del successivo. I due dipinti, unitamente ad altre due tele di Nicolas Poussin (1594-1665), rappresentanti, rispettivamente, l'Adorazione del vitello d'oro (National Gallery, Londra) e l'Attraversamento del Mar Rosso (National Gallery of Victoria, Melbourne) vennero realizzate a Roma tra il 1632 e il 1634 per Amedeo dal Pozzo, marchese di Voghera (1579-1644).

Le tele, dunque, appartennero alle collezioni di famiglia ancor prima che esse venissero trasferite nel palazzo di Via Maria Vittoria. I dipinti sono puntualmente documentati negli inventari patrimoniali redatti tra il Seicento e Settecento, alcuni dei quali, essendo topografici, forniscono importanti informazioni anche sulla collocazione dei dipinti negli ambienti aulici al piano terreno. La fortuna critica delle opere si mantenne costante anche nella prima metà dell'Ottocento: entrambe, sebbene con la sola attribuzione a Pietro da Cortona, risultavano presenti alla grande esposizione in Torino del 1820, a fianco dei dipinti delle collezioni regie, e vennero ampiamente elogiati da An-



gelo Boucheron, in una lettera del 1836 al principe Emanuele della Cisterna, nella quale si accenna a un intervento di restauro. Negli inventari redatti dopo la morte di quest'ultimo (1864) e della figlia Maria Vittoria (1877), sebbene si mantenga stabile la collocazione delle tele in sale di prestigio, improvvisamente compare la fuorviante attribuzione al Domenichino. Trasmesse per eredità ai figli della duchessa d'Aosta, si perdono poi le tracce delle due opere che, sorprendentemente, non risultano in vendita nelle tornate d'asta del 1899 e del 1932 e che figurano nell'elenco topografico degli arredi venduti all'amministrazione dell'Ente, unitamente al palazzo, nel 1940.

Come risulta dai verbali del Consiglio provinciale, per non privare completamente degli arredi originali le sale di rappresentanza dell'edificio, si deliberò, previo il parere di esperti, di acquistare una serie di arredi, "pur escludendo i quadri di alto valore, gli arazzi ed alcuni lampadari di gran pregio". Le due tele, senza alcuna attribuzione, ma identificabili per il soggetto, risultano collocate in corrispondenza del "sottoscala" nell'atrio di ingresso e vennero valutati L. 4000, cifra tre le più alte. Le due opere risultano poi citate negli inventari redatti dall'Ente a partire dagli anni Sessanta con

l'attuale cornice, non originale, seppur di pregio, ma con la curiosa attribuzione a "Scuola di Laurent Pecheux", riportata anche sulle etichette patrimoniali. Sono stati quindi ritenuti dagli studiosi tra le opere disperse del famoso pittore fino al recente riconoscimento da parte di Arabella Cifani e Franco Monetti, che hanno reso note le proprie ricerche, con ripetuti saggi sull'argomento, tra il 1995 e il 2000.

"La raccolta della manna" (Esodo 16, 32-34), nella quale è rappresentata in primo piano la solenne figura di Mosè, affiancata dal fratello Aronne in abiti sacerdotali, e una nutrita serie di figure, tra le quali assumono particolare rilievo quelle femminili, con i capelli raccolti, poste sulla sinistra della tela, risulta essere opera realizzata in un momento fondamentale della carriera del Berrettini, ovvero quello delle prestigiose committenze in Roma per la famiglia di papa Urbano VIII Barberini che segneranno il definitivo inserimento del pittore nel novero degli artisti dominanti nella capitale pontificia (L. Facchin, *Raccolte d'arte in palazzo Dal Pozzo della Cisterna. Schede storico-artistiche*, in M. Cassetti-B. Signorelli, *Il Palazzo Dal Pozzo della Cisterna nell'Isola dell'Assunta in Torino*, Torino, 2004).

Anna Randone



Gruppi storici protagonisti delle visite animate

Una componente fondamentale che ha permesso il successo, sempre più crescente, delle visite a Palazzo Cisterna, è la presenza dei Gruppi storici che di mese in mese hanno allietato, accolto e intrattenuto i visitatori nei sabati di apertura.

Nel 2003 l'allora Provincia di Torino, unico ente in Italia, ha istituito l'Albo dei Gruppi storici, con l'obiettivo di valorizzare, promuovere e tutelare gli attori che animano il nostro territorio con tante Rievocazioni storiche.

La Città metropolitana ha continuato a guardare con attenzione il grande lavoro dei Gruppi dando un supporto sia nella comunicazione che come vetrina nella sede aulica di Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12 a Torino.

Un modo per valorizzare i numerosi volontari che coordinati dalle Pro Loco e Associazioni dedicano tempo ed energie per mantenere vive le tradizioni. Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 sono quattro le realtà del territorio che hanno concluso positivamente l'iter di inserimento nell'Albo: il gruppo storico "La Contessa 'd Mirafiur e 'l so seguit"; "Conte Occelli"; "Principi di Piemonte" e Conti di Cremieu.

a.r.a.

PER APPROFONDIMENTI:

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/ALBO_GRUPPI_STORICI/INDEX.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/albo_gruppi_storici/index.shtml)

Le visite animate in anteprima

A seguito dell'epidemia coronavirus, in ottemperanza con quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono sospese anche le visite animate a Palazzo Cisterna fino alla fine dell'emergenza.

Appena la situazione lo consentirà, attraverso queste pagine, il sito istituzionale e su tutti i nostri canali social, informeremo, confermando o inserendo nuove date, sulla ripresa delle visite. Nel ringraziare tutte le persone che avevano già prenotato o che lo avrebbero fatto, consigliamo una breve anteprima con la visione del video "Palazzo Cisterna: un'insolita visita"

a.mu.



VISITE ANIMATE A PALAZZO CISTERNA:

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VISITA_PALAZZO_CISTERNA/INDEX.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/visita_palazzo_cisterna/index.shtml)



 VIDEO

IL VIDEO SULLA VISITA VIRTUALE:

[HTTPS://YOUTU.BE/_WDQFWBUF-Q](https://youtu.be/_WDQFWBUF-Q)

Capire i cambiamenti climatici: gli incontri sono online

"**C**apiamo i cambiamenti climatici", è un progetto curato da Agora Scienza e UniToGo-Unito green office, nato dalla volontà condivisa tra l'Università e la Città di Torino di contribuire al dibattito pubblico sul tema attraverso una serie di iniziative dedicate a insegnanti, studenti, comunicatori e chiunque voglia acquisire maggiore consapevolezza rispetto alla complessità del fenomeno e delle sue conseguenze.

Il ciclo di incontri in calendario è temporaneamente sospeso, come richiede l'emergenza sanitaria in corso, ma è comunque possibile approfondire,

condividere e agire attraverso le risorse online.

Sul sito dell'Università sono infatti a disposizione i video dei primi cinque incontri che hanno risposto alle prime cinque domande (delle otto previste) utili a comprendere appunto i cambiamenti climatici: Come funziona il sistema climatico? Perché il clima cambia? Come si studia il clima? Quale futuro ci aspetta? Quali sono le conseguenze del riscaldamento globale?

Sempre sul portale universitario si può visionare il materiale messo a disposizione dai relatori e scaricare "Lessico e nuvole", una guida linguistica

e scientifica che propone una nuova modalità di presentazione di definizioni e riferimenti, corredata da una mappa con i percorsi di lettura che permettono al lettore di concatenare gli argomenti in funzione dei suoi interessi e degli scopi di consultazione.

Tutto questo in attesa di poter riprendere gli appuntamenti e cercare di rispondere agli ultimi tre quesiti proposti: Quali sono le cause prime del cambiamento climatico e cosa si può fare? Cosa stiamo facendo per adattarci al cambiamento climatico? Chi ha paura del cambiamento climatico?

Denise Di Gianni

**LESSICO
NUVOLE**
le parole del
cambiamento
climatico

"Non viviamo un solo giorno
senza avere un impatto
sul mondo circostante.
Ogni azione fa la differenza,
sta a te decidere quale tipo
di differenza vuoi fare."

Jane Goodall
Scienziata,
Mother Earth

Una guida linguistica e scientifica per
orientarsi nel dibattito sui cambiamenti climatici.
Una bussola per chiunque voglia acquisire
maggiore consapevolezza su uno dei temi
più urgenti del nostro tempo.

Scarica gratuitamente
il pdf di "Lessico e Nuvole"
scansionando il QR code o visitando
bit.ly/frida-unito-lessico-e-nuvole

...PRIMA CHE
SIA TROPPO TARDI!

Università
degli Studi
di Torino



TUTTE LE INFORMAZIONI SU: WWW.UNITO.IT/ATNEO/GLI-SPECIALI/CAPIAMO-I-CAMBIAMENTI-CLIMATICI

L'infinito visto da casa

Come tutti i musei italiani anche Infini.to-Planetario di Torino in questi giorni è chiuso, ma attraverso la sua squadra, continua a portare avanti la propria missione e a raccontare tutti i giorni l'astronomia e le meraviglie del cosmo.

Proprio per fare questo è nato Infini.to@home, un canale virtuale rivolto a tutti, grandi e piccoli, un modo per essere vicini anche in questo momento in cui è necessario rimanere distanti.

Sono già online, sul canale youtube del Planetario, alcuni racconti del cielo notturno realizzati utilizzando dei software come Celestia e Stellarium,

scaricabili gratuitamente e utilizzabili nella propria casa.

Ai più piccoli è invece dedicata la sezione "kids" che si sta incrementando giorno dopo giorno. In questo spazio si tro-

vano svariate risorse come video da guardare, costellazioni da colorare, puzzle, quiz sullo zodiaco e sul mito di Andromeda.

E poi ancora interviste e approfondimenti degli esperti con "News dal cosmo" e altri sguardi sul cielo e l'Universo che ci circonda con i "Racconti del cielo".

Tutti questi materiali sono reperibili sul portale del Planetario e diffusi attraverso i social network ufficiali facebook, instagram e youtube.

d.di.

Infini.to@home kids

Costruisci il tuo puzzle

*Costruiamo insieme il puzzle del mito di Andromeda.
Colora le costellazioni, incolla il foglio su un cartoncino e
ritaglia lungo le linee.
Ora che i pezzi del puzzle sono pronti
prova a ricomporre l'immagine!*



PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER PARTECIPARE
WWW.PLANETARIODITORINO.IT/INFINITO/INFINI-TOHOME

INSIEME POSSIAMO FERMARLO

SOSTIENI L'EMERGENZA COVID-19
CON UNA DONAZIONE

CONTO CORRENTE INTESTATO A REGIONE PIEMONTE
IBAN IT 29 H 02008 01152 000100689275
BIC: UNCRITM1AF2 – UNICREDIT GROUP

CAUSALE **"REGIONE PIEMONTE- SOSTEGNO EMERGENZA CORONAVIRUS"**

È ATTIVA LA RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LE NOSTRE STRUTTURE
SANITARIE E ACQUISTARE DISPOSITIVI MEDICI

